

Il presidente della Camera di Commercio parla della questione Ponte ma anche degli scenari futuri relativi ai porti di Messina e Milazzo

Blandina: lo scetticismo non serve a nulla

Un richiamo alle responsabilità di enti e istituzioni. «Il mondo imprenditoriale messinese è pronto a raccogliere la grande sfida ma la città è indietro». E sull'Authority: «Mai più altri Mega»

Lucio D'Amico

«L'impressione è che certi ambienti della città non sappiano o non vogliano rendersi conto che siamo al bivio decisivo per Messina e per l'intera Area dello Stretto. E come sempre, davanti a un bivio, si può decidere di non scegliere, rinunciando ad andare in una delle due direzioni. E questa è la sensazione che ho, c'è una parte di Messina che attende gli eventi, con indifferenza e scetticismo. Ma è un lusso che non possiamo più permetterci».

Il presidente della Camera di Commercio, Ivo Blandina, non ha mai nascosto di essere a favore del Ponte sullo Stretto. «Ma il problema oggi non è più quello di continuare a dividerci tra "sì" e "no". Se il progetto definitivo supererà la Valutazione d'impatto ambientale e se il Cipess, poi, darà il via libera, noi all'inizio del prossimo anno assisteremo all'avvio della fase esecutiva dell'opera più imponente mai realizzata in Italia. E la si farà sui nostri territori. Possiamo restare ancora spettatori passivi? O possiamo ancora continuare a proclamare il nostro "no", per un'opera che, se si farà, ha una dimensione mondiale ed è support-

tata da leggi dello Stato e dalle direttive della Commissione europea?».

I tavoli di confronto cittadini, che hanno coinvolto enti, istituzioni, ordini professionali, organizzazioni dei portatori di interesse, non sono stati finora sufficienti. «Sembra che ci siano due mondi, distinti e distanti. Da un lato, c'è quello delle imprese, della città e della provincia, che stanno discutendo come organizzarsi, come consorzarsi per avviare un'interlocuzione più forte con la "Stretto di Messina" e con il General contractor, perché tutto quello che è stato progettato, e che verrà realizzato, non passi sopra le nostre teste, ma porti benefici ai nostri territori. E parlo di enormi benefici - prosegue Blandina - sul piano occupazionale, dello sviluppo socio-economico e non solo trasportistico, delle merci, delle opportunità per i nostri giovani che continuano ad andare via da questa terra, dei flussi turistici, delle occasioni che si presenteranno per la valorizzazione della nostra enogastronomia, dei nostri prodotti. Non è vero che il tessuto imprenditoriale messinese non esista o non risponda, noi abbiamo il polso della situazione e guardate che ci sono realtà vive, molto più di quanto emerga all'esterno. E poi c'è l'altro mondo, quello di chi si trova nel guado, che non sa se si sta facendo sul serio o meno, che non crede alle promesse di Salvini, che

ha paura che si aprano i cantieri e poi si fermino».

Blandina fa, poi, riferimento a un'altra questione cruciale, che rientra nello scenario del radicale cambiamento dell'area dello Stretto ma che non dipende dalle vicende del Ponte: la questione dei porti e l'imminente nomina del nuovo presidente dell'Autorità di sistema. «Speriamo che le scelte non siano "ideologiche" o di mera appartenenza, i porti di Messina-Milazzo e quelli calabresi fanno parte di un sistema che può diventare tra i più forti in Italia, ma non si può operare per compartimenti stagno». Resta il giudizio severo sull'operato dell'ex presidente Mario Mega: «Non voglio tornare su questo argomento, quello che avevamo da dire lo abbiamo detto in tutte le sedi possibili. Ora, dopo questo anno di commissariamento, bisognerà riallacciare i rapporti della "governance" con l'Organismo di partenariato Mare, veniamo da anni in cui è stato negato il dialogo ai tutti i "cluster", agli operatori del settore, a chi vive il porto e lo Stretto giorno per giorno. L'Autorità di sistema è un ente importante quasi quanto il Comune. Speriamo che, come avete scritto sul vostro giornale, le scelte compiute dal Governo non siano al ribasso».

«Per la gestione dei porti ci vogliono persone competenti, che riaprano il dialogo con gli operatori del settore»



Peso: 41%



Ivo Blandina È il titolare della società Comet e guida da anni l'Ente camerale di piazza Cavallotti



Peso:41%